



**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA**

Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione

Corso di laurea in Scienze e Tecniche Psicologiche

**Elaborato finale**

**Lo Scoutismo nello sviluppo sociale giovanile.**

*Scouting and youth's social development*

***Relatore***

**Prof. Gini Gialuca**

**Laureanda: Paola Piemontese**

**Matricola: 1221987**

Anno Accademico 2022 - 2023

## INDICE

Introduzione	3
Capitolo 1 :	5
- 1.1 Fondamenti di Scoutismo	5
- 1.2 Scoutismo e sviluppo sociale	11
Capitolo 2 :	15
- 2.1 Metodi di ricerca	15
- 2.2 Risultati	16
Conclusioni	22
Limiti e Prospettive	22
Bibliografia	24

## INTRODUZIONE

Per questo elaborato ho scelto di parlare di un argomento un po' inusuale, ovvero lo Scoutismo. Il Movimento scout esiste da più di cento anni ed è curioso come la società sia ancora fondamentalmente disinformata; se si domanda alle persone cosa pensano che siano gli scout e cosa facciano effettivamente, quasi nessuno di loro sa rispondere con certezza. Si sentono dire frasi come "è una setta" o "escursioni in campagna alla Bear Grills" o "i piccoli militari" o "sono quelli che bussano per vendere i biscotti e fanno attraversare le vecchiette", senza dimenticare l'iconica frase del comico statunitense Jack Benny "Gli scout sono dei bambini vestiti da cretini, guidati da cretini vestiti da bambini". Tutte queste espressioni sono alcuni degli stereotipi più comuni nati perché vengono colti solo gli aspetti esteriori che si trovano ad esempio nei film (per citarne uno, il personaggio cinematografico Indiana Jones è un boy-scout). Lo scoutismo è una scelta e uno stile di vita. Ho sempre ritenuto che, se sono riuscita a crescere, a superare molte avversità e sfide è proprio grazie alla mia formazione e educazione scout. Eppure, nonostante fossi convinta dello scoutismo, del metodo scout, del lavoro che ti fa eseguire su te stesso e delle risorse pratiche, emotive e psicologiche che ti fornisce per la vita futura, non ho mai ricevuto prove a livello scientifico ma solo a livello esperienziale. Ho sempre dato per scontato che funzionasse e così come me, tantissimi altri bambini, ragazzi e famiglie. Ho iniziato a ragionare sul riscontro scientifico principalmente perché ero sicura di voler trattare lo Scoutismo nella mia tesi, ed esistevano tantissimi co-argomenti di cui poter parlare ed è stato difficile sceglierne uno su cui concentrarmi (anche perché ho trovato poco in letteratura). Dopo una lunga ricerca, facendo leva sulla mia personale esperienza e sugli avvenimenti che maggiormente hanno impattato sul mio percorso di vita, ho scelto di puntare la mia attenzione sui delicati meccanismi dello sviluppo sociale e sulle sue principali caratteristiche. Perciò, la mia domanda diventa come questi due argomenti entrano in interazione. È con lo scoutismo che si acquisiscono certe caratteristiche dello sviluppo sociale o queste caratteristiche si hanno già tutte di base e lo scoutismo ne incrementa solo alcune? Se lo scoutismo ha funzionato ed è progredito e affascinato per cento anni vuol dire che crea la sensazione di miglioramento, ma questa sensazione si riflette poi effettivamente nella realtà?

L'elaborato che sto per presentarvi ha come scopo l'esplorazione, tramite studio e ricerca in letteratura, se esiste un miglioramento dello sviluppo sociale per mezzo dello scoutismo, iniziando in primo luogo a definire e spiegare in breve quello che è lo

scoutismo, i principi su cui si basa, i valori educativi, il ruolo delle figure educative e i metodi educativi insieme a come è strutturato e perché è stato pensato in questo modo, poi, in secondo luogo esporrò gli aspetti di interazione tra i due argomenti in modo che sia più semplice comprendere perché i risultati emersi siano così importati a prescindere che siano positivi o meno. Sulla base del fatto che ognuno degli articoli presi in considerazione valuta cose simili o diverse in contesti diversi e in alcuni aspetti affini di vari studi si sono presentate discrepanze di risultati, possibilmente perché le tecniche di ricerca e l'impostazione dello studio sono state differenti. Essendo un argomento trattato poco è importante essere cauti nell'espone o nell'affermare qual si voglia verifica di teoria, però già solo che si inizi a parlare e domandarsi è un enorme passo avanti per continuare a studiare il fenomeno chiamato Scoutismo. Quindi, in questo elaborato non voglio affermare che il metodo scout funziona, quanto piuttosto di far prendere atto dell'esistenza di ricerche che possono essere ampliate ed andare ben oltre il loro scopo finale originario e mi auguro di poter debellare o quantomeno di mostrare la verità che si cela dietro alcuni stereotipi legati agli scout, almeno di fronte a questa Commissione.

## CAPITOLO 1

### 1.1 FONDAMENTI DI SCOUTISMO

Il Movimento scout è stato pensato e fondato nel 1907 da Lord Robert Stephenson Smyth Baden-Powell di Gilwell, luogotenente generale ed eroe di guerra, successivamente nominato dagli stessi scout, B.P. Capo dello scoutismo mondiale nel 1920. Fu proprio grazie alla fondazione e la rapida diffusione del Movimento in tutto il mondo a far ricevere a Baden-Powell il titolo di “Lord di Gilwell” dall’allora Re d’Inghilterra Giorgio V.

Gli aspetti di riferimento in cui inquadrare lo scoutismo sono i “Principi Scout” che tracciano la direzione della proposta e sono: Dovero verso me stesso, Dovero verso gli altri e Dovero verso Dio/Fede. La proposta è articolata tramite il Programma ovvero tutte le attività di cui i ragazzi possono beneficiare, creato per raggiungere lo scopo dello scoutismo e verificato attraverso il Metodo. Lo scopo che si è sempre posto lo scoutismo e di educare i ragazzi per diventare dei bravi cittadini attivi, per raggiungere questo obiettivo viene posta l’attenzione su 4 punti fondamentali:

- 1- formazione del Carattere, cioè, la formazione della personalità, dell’autostima, del carattere per ottenere le capacità di prendere e saper fare delle scelte, di prendersi le proprie responsabilità, di scoprire chi si vuole diventare e ciò che si può fare;
- 2- Salute e forza fisica, ovvero, imparare a conoscere il proprio corpo ed avere un rapporto positivo sia nelle relazioni con gli altri sia con l’ambiente;
- 3- Abilità manuale, cioè, entrate in relazione creativa con le cose, dare la capacità di autonomia e ottenere una intelligenza e una progettualità a livello pratico;
- 4- Servizio al prossimo, si intende l’educazione alla solidarietà, a vivere e lavorare insieme, a non cadere nei pregiudizi e negli stereotipi nei confronti della diversità. *“Con il termine “scouting” si intendono l’opera e le qualità dell’uomo del bosco, dell’esploratore, del cacciatore, dell’uomo di mare, del pioniere, dell’uomo di frontiera. Dando ai ragazzi elementi di vita di questi uomini, noi mettiamo a loro disposizione un sistema di giochi e attività che va incontro ai loro desideri e i loro istinti, e al tempo stesso ha un’efficacia educativa.”* (Baden-Powell, R. I.,2003, *Il libro dei capi*, p.39).

Il Metodo scout è un sistema di autoeducazione progressiva che si adatta alle diverse fasi della psicologia del bambino/ragazzo per completare la sua formazione dalla fanciullezza fino all'età adulta tramite l'integrazione di tutti questi elementi, presentati nel 2017 nell'articolo 3 dello Statuto World Organization of Scout Movement (WOSM, anche scritta o conosciuta con l'acronimo OMMS), ovvero:

- **Promessa e Legge Scout**, questi due sono strettamente collegati e insieme costituiscono l'insieme dei valori su cui lo scoutismo si basa. Questi sono il fulcro del Metodo e gli altri elementi ruotano intorno a loro. Si applicano sia su ragazzi che sugli adulti e rispetta i valori etici considerati dal Movimento validi in generale per la vita. La legge è composta da 10 punti concreti, qui riporto la versione utilizzata dall'Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani (AGESCI) “ *La Guida e lo Scout: 1- pongono il loro onore nel meritare fiducia, 2- sono leali, 3- si rendono utili e aiutano gli altri, 4- sono amici di tutti e fratelli di ogni altra Guida e Scout, 5- sono cortesi, 6- amano e rispettano la natura, 7- sanno obbedire, 8- sorridono e cantano anche nelle difficoltà, 9- sono laboriosi ed economi, 10- sono puri di pensieri, parole ed azioni*”. Per scrivere la Legge Baden-Powell si ispirò ai cavalieri medievali, i precetti di onore dei guerrieri Zulu, il Bushido dei samurai giapponesi e il lavoro di Ernest Thompson Seton che aveva fondato i *Woodcraft Indians* nel 1902. La Promessa è l'impegno personale che il ragazzo o il bambino decidono di prendersi. Questa decisione implica un vincolo sociale simbolico perché la promessa viene recitata davanti a tutti i coetanei e i Capi scout, quindi, è anche il primo passo di autoeducazione e punto di partenza;
- **Imparare facendo**, Baden-Powell ha scritto “*(...) la Montessori ha dimostrato che incoraggiando il bambino nei suoi desideri naturali anziché istruirlo in ciò che l'adulto pensa che egli dovrebbe fare lo si può educare assai su una base assai più solida e ampia (...)*” (Baden-Powell, R. I., *Taccuino*, p.109). Si direbbe che questo elemento del Metodo sia abbastanza intuitivo. Bisogna lasciare che il ragazzo provi in autonomia, sbagli, ci riprovi fiducioso e consapevole che stia dando del proprio meglio.

- **Progressione personale**, questa è divisa in due, ovvero, la Progressione verticale, che sarebbe la maturazione e crescita fisica e psicologica del ragazzo e la Progressione orizzontale che segue le tecniche e le abilità apprese in seguito agli interessi personali del ragazzo. Queste due lavorano in parallelo e sono strettamente collegate.
- **Divisione in gruppi**, l'appartenenza al gruppo è un pilastro fondamentale perché rafforza i legami e permette di creare e svolgere dei ruoli specifici, è proprio attraverso il gruppo che si crea l'ambiente ideale per l'educazione dei valori. Questa divisione viene eseguita tramite la suddivisione in Branche: Lupetti/Coccinelle (dagli 8 ai 12 anni), Esploratori/Guide (dai 12 ai 16 anni) e Rover/Scolte (dai 17 ai 21). Insieme tutte queste Branche formano il Gruppo Scout guidato da un Capo Gruppo che coordina le varie attività delle diverse Branche e ogni Brancha ha al suo interno bambini/ragazzi e Capi scout, possono inoltre essere prettamente maschili, femminili oppure misti. La branca dei Lupetti o delle Coccinelle (L/C) viene nominata Branco o Cerchio e i bambini sono incoraggiati a svilupparsi mentalmente e fisicamente tramite giochi e le storie del libro del premio Nobel Rudyard Kipling "Il libro della giungla", sono divisi in piccoli gruppi di età mista chiamate Sestiglie. Essendo ancora bambini sia il motto che la Legge e la Promessa sono differenti e anche se è presente una divisione in squadre ci si concentra sul lavoro e il senso di comunità. La branca degli Esploratori/Guide (E/G) viene chiamata Reparto e qui i ragazzi sviluppano il carattere e l'abitudine ad aiutare il prossimo, anche nel reparto vediamo una divisione gerarchica in squadre chiamate "Squadriglie" o "Pattuglie" e in ognuna di esse posso esserci massimo 8 ragazzi sempre di età miste, nell'E/G la struttura gerarchica è più sentita e ogni membro della pattuglia ha un ruolo definito, in questa branca i capi pattuglia lavorano fianco a fianco con i Capi scout per la gestione delle attività e della pattuglia stessa in una riunione separata chiama Consiglio Capi . Il sistema delle Pattuglie è il cardine del Movimento fondato da Baden-Powell all'inizio dello scoutismo e sfrutta la tendenza naturale dei ragazzi di formare gruppi di amici ed è proprio nel Reparto che si lavora sui 4 punti fondamentali, sulla leadership, lo spirito di

collaborazione ed è da qui che i ragazzi vengono educati dal motto e dalla Legge e Promessa scout. La Branca dei Rover/Scolte (R/S) è chiamata Clan, i ragazzi si abituano a praticare l'ideale scout del servizio all'interno della loro vita da cittadini. Non esiste una distinzione gerarchica e tutti si trovano alla pari anche se di età diverse, nel Clan le attività e il loro sviluppo è integralmente deciso dai ragazzi, i Capi scout svolgono la figura di supervisori e intervengono solo per dare consigli. È la Branca finale e ragiona a livello più profondo creando una piccola comunità consapevole e democratica dove si invita i ragazzi a prendere una scelta in ambito lavorativo, politico, scout e sociale. *“La formazione dei Lupetti e degli Esploratori è principalmente una preparazione per prestare il servizio, cosa che viene fatta dai Rovers. Questo servizio, nella maggior parte dei casi, viene esercitato collaborando alla gestione e alla guida del Gruppo. In questo modo il ciclo progressivo diventa completo dal Lupetto al Capo.”* (Baden-Powell, *Scoutismo per ragazzi*, 2003, p.25)

- **Supporto degli adulti**, in questo caso è inteso principalmente il ruolo ricoperto dal Capo scout più che degli adulti in generale perché la figura e il significato che ricoprirà il Capo avrà una valenza molto diversa rispetto alle altre figure adulte nella vita del ragazzo (come, ad esempio, i genitori o gli insegnanti). *“ Egli deve semplicemente essere un “uomo-ragazzo”; cioè 1) deve vivere dentro di sé lo spirito del ragazzo e deve essere in grado fin dall’inizio su un piano giusto rispetto ai ragazzi; 2) deve rendersi conto delle esigenze, delle prospettive e dei desideri delle differenti età del ragazzo; 3) deve occuparsi di ciascuno dei suoi ragazzi individualmente, piuttosto che la massa; 4) infine, per ottenere i migliori risultati, è necessario che faccia nascere uno spirito di comunità nelle singole personalità dei suoi ragazzi.(...) E ‘necessario che il capo si ponga nella figura di un fratello maggiore, cioè veda le cose dal punto di vista dei ragazzi e sappia animare, guidare e infondere entusiasmo nella giusta direzione.(...) Il Capo che è l’eroe dei suoi ragazzi tiene in mano una leva possente per il loro sviluppo, ma al tempo stesso si addossa una grande responsabilità.”*(Baden-Powell, *Il libro dei Capi*, 2003, p.20-22). In base all'età e alle capacità dei ragazzi la natura del rapporto varia,



tutte le volte possibili i ragazzi dovrebbero poter prendere decisioni e contribuire nella decisione delle attività, permettendo loro di sbagliare e di commettere errori. L'errore fa parte del processo di apprendimento. La responsabilità dei Capi scout nella programmazione del lavoro educativo, e la loro successiva messa in pratica tramite le attività, è maggiore nel Branco, quasi al 50% nel Reparto e minima nel Clan.

- **Simbolismo**, questo elemento non si trova in altri metodi educativi, utilizza tramite i rituali, le metafore e il linguaggio simbolico aiuta a trasmettere in modo trasversale il messaggio dei valori e dello spirito Scout, rafforzando il senso di appartenenza. Tra questi ci sono i simboli identificativi che sono: lo stesso termine scoutismo (che è sinonimo di avventura, servizio e vita all'aperta), il saluto scout (che ricorda i doveri della promessa), il motto "sii preparato", il modo di salutarsi, il fazzolettone, il nome totem, le cerimonie, la stretta di mano sinistra, l'uniforme, il giglio e il trifoglio, e ci sono anche i simboli che provengono dalle storie che hanno una forza identificativa positiva, nel branco troviamo i personaggi le storie dello scrittore e premio Nobel Rudyard Kipling "Il libro della Giungla", nel Reparto si fa più riferimento alle figure ad alto valore morale da emulare quali i cavalieri, come San Giorgio, patrono degli Esploratori infatti e, infine, nel Clan il simbolismo è rappresentato dalla "Strada" il luogo migliore in cui conoscere se stessi a livello profondo, con i propri limiti e i propri punti di forza.
- **Natura**, lo scoutismo è pensato per essere svolto a contatto con la natura, di per sé dà la percezione di avventura e di esplorazione ma dà anche spazio e tempo per riflettere. È elemento essenziale per capire l'anima e lo spirito scout "*L'aspetto fondamentale del Movimento scout è il suo spirito, e la chiave per comprenderlo è l'avventura fantastica della scienza dei boschi e dello studio della natura. (...) L'ambiente naturale è senza confronto la miglior scuola per osservare le bellezze di un mirabile universo e rendersene conto (...) Lo studio nella natura fonde in un tutto armonioso il senso dello spazio infinito, del tempo che scorre, dell'infinitamente piccolo*" (Baden-Powell, *Il libro dei Capi*, p.43-45)

- **Coinvolgimento comunitario**, è una parte importante per lo sviluppo e la crescita dei ragazzi perché agisce tramite il servizio di volontariato, perciò, è un impegno a fare con qualcosa “con” gli altri piuttosto che “per” gli altri, tutto ciò evidenzia l’importanza della comunità e rende tangibile l’idea di cittadinanza e il suo significato fin da quando sono piccoli.

Questo appena presentato è un riassunto di come è strutturato il Movimento con i suoi valori e i suoi metodi. Non si può parlare di Scoutismo se non si prendono in considerazione ognuno di questi elementi e non li si analizzano insieme, provare a estrapolarne ed analizzarne solo un elemento non sarebbe produttivo perché i risultati sarebbero ricondotti in una minima parte che non coglie la complessità funzionale del tutto preso nella sua interezza come Metodo scout. Ogni elemento del Metodo viene sempre sviluppato in prospettiva dei 4 punti fondamentali che fanno da fulcro allo spirito scout, ognuno dei punti, dai più generali ai più particolari, è pensato per educare il ragazzo a determinati valori, abilità, competenze, capacità, ideali. Metto in evidenza con maggior forza che Baden-Powell per educazione ha sempre inteso l’apprendimento per pratica e curiosità che nascono dalla volontà del ragazzo. Alcune intenzioni di educazione da parte dei Capi sono chiare tramite la Legge e la Promessa Scout ma ne sono presenti tantissime di cui ci si rende conto solo con il passare del tempo, nessun bambino o ragazzo si iscriverà agli Scout perché vuole che gli vengano insegnati valori, morali, comportamenti, ma perché vuole divertirsi, farsi un gruppo di amici di cui si sente parte, andare all’avventura, solo proseguendo nel percorso capisce quanto effettivamente abbia acquisito. Per quanto possa essermi dilungata nelle citazioni o nella spiegazione di alcune parti, vorrei esplicitare che è estremamente importante capire come è sviluppato lo scoutismo per essere in grado di analizzare con un occhio più oggettivo i risultati del lavoro della ricerca in letteratura e in alcuni punti nulla poteva spiegare meglio il concetto se non le parole del fondatore stesso. Vi ho presentato ed esplicitato quali sono i valori introdotti per ogni punto, cosa si spera di ottenere come risultato dal Metodo scout e come si cerca di perseguirlo. Sono Passati più di cento anni dalla fondazione del Movimento e al momento è il più grande movimento educativo internazionale con più di 57 milioni di iscritti, ora mi appresto a esplicitare le caratteristiche dello sviluppo sociale e come lo scoutismo entri in interazione

con questa disciplina psicologica. Principalmente parlerò di cosa tratta lo sviluppo sociale nei suoi vari aspetti e ricerche e quello che vuole studiare e promuovere in unione con quello che è lo scoutismo presentato in questo paragrafo.

## **1.2 SCOUTISMO & SVILUPPO SOCIALE**

La psicologia dello Sviluppo Sociale si colloca al confine tra la Psicologia Sociale e Psicologia dello Sviluppo e si occupa di studiare i processi di crescita del bambino da quando emergono e successivamente per come si sviluppano e le capacità dell'individuo di rapportarsi con le altre persone, ha tre domini principali di cui si occupa e sono :

- 1- Competenza sociale indica la capacità di interagire con gli altri in modo adeguato ai diversi contesti, mostrando le opportune modalità di segnalazione circa le proprie intenzioni, stati d'animo e obiettivi. Si riferisce quindi a manifestazioni comportamentali direttamente osservabili che riguardano la capacità dell'individuo di interagire efficacemente con l'ambiente, di raggiungere i propri obiettivi sociali, di costruire relazioni di amicizia. Nel concetto rientra anche la dimensione del pensiero sociale ovvero la capacità di elaborare correttamente le informazioni sociali, di risolvere i problemi sociali e di gestire le proprie emozioni. *“Lo Scoutismo, provvede a un'opportunità nell'identificare alcune delle più significative abilità sociali necessarie per la competenza sociale nelle attività di svago per i giovani”* (Fletcher, Nickerson, & Wright, 2003);
- 2- Consapevolezza sociale, indica la progressiva acquisizione, da parte dell'individuo, della consapevolezza di sé e degli altri, delle emozioni, dei bisogni e dei diversi stati mentali degli individui e lo sviluppo della propria identità. Lo studio di questo dominio analizza il comportamento sociale come dipendente dall'interpretazione che l'individuo assegna alla situazione, agli eventi a cui partecipa, alle azioni degli altri, Caballo (2005) considera le abilità sociali come comportamenti che consentono all'individuo di svilupparsi in un contesto individuale o intrapersonale esprimendo sentimenti, atteggiamenti, desideri, opinioni o diritti in linea con la situazione;

3- Conoscenza sociale, indica l'acquisizione delle conoscenze dei principi e delle regole che governano il complesso sistema delle relazioni interpersonali, da quelle più prossimali a quelle più complesse e generali. Infatti, gli studi di questo dominio riguardano la comprensione delle regole morali in un ambiente sociale, la comprensione delle regole e convenzioni sociali la comprensione del mondo economico, del concetto di lavoro e del sistema politico, le concezioni dell'amicizia, le teorie ingenuie della personalità e il ragionamento degli individui circa le relazioni, i comportamenti e le categorie sociali.

Questi domini sono le caratteristiche principali di questo ambito di studio perché tutte le teorie e gli studi sviluppati ruotano intorno ad essi ed è su di loro che concentrerò l'attenzione. Già in questa prima parte di esposizione si trovano molte affinità con le definizioni date ai diversi domini, in quello di cui si occupano e studiano, con ciò con cui si presenta lo Scoutismo, ovviamente questi tre domini sono strettamente collegati e si influenzano l'un l'altro come anche gli elementi del Metodo. In particolar modo si può vedere come sia la psicologia dello sviluppo sociale sia lo scoutismo siano interessate in quelle che sono le competenze/capacità sociali, la formazione e lo sviluppo del comportamento sociale e del carattere oltre che le conoscenze che si acquisiscono su stessi e sul mondo, si potrebbe affermare che una differenza sostanziale sta nel fatto che la psicologia dello sviluppo sociale si chiede il "perché" e il "come", lo studia mentre lo scoutismo semplicemente mette in pratica. Baden-Powell ha sempre ritenuto che lo scoutismo non dovesse sostituire la scuola o lo studio ma di esserli complementare sotto un punto di vista opposto. Gli articoli che ho preso in esame cercano di mettere in interazione questo ambito di studio con l'affine modello educativo scout negli ambiti delle competenze/capacità sociali, comportamento e formazione del carattere, punti basilari nei domini in considerazione. Per le competenze/capacità /abilità sociali, secondo Martinez-Otero (2007), il passaggio dall'infanzia all'adolescenza implica l'acquisizione di abilità sociali più complesse per l'individuo. Queste abilità sociali possono essere sviluppate sia nell'istruzione formale che in quella non formale. All'interno dell'educazione non formale, lo scoutismo può essere visto come una strategia socio-educativa per migliorare le competenze sociali, poiché fornisce la partecipazione a programmi

di sviluppo giovanile e un contesto unico in cui promuovere la risoluzione positiva dei conflitti e aiutare lo sviluppo relazionale dei giovani (Lynch, Burkhard, Ferris, Hershberg, Lerner & Wang, 2016). In aggiunta nello studio di Mislija, Mahmud & Manda(2016) ritengono che le competenze scout utili nello sviluppo dei ragazzi possono essere raggruppate in cinque categorie: 1) spiritualità, per modellare gli atteggiamenti e il comportamento degli scout nella vita quotidiana; 2) Intelligenza emotiva, per imparare a gestire le emozioni; 3) abilità sociale per interagire con gli altri; 4) capacità intellettuale ovvero l'intelligenza nel senso di acume; 5) abilità fisica che diventa un bisogno negli studenti, una inclinazione ad affrontare sfide ed ostacoli. Per il comportamento si parla principalmente di comportamento prosociale e altruistico più che di diverse tipologie o modalità di comportamento anche perché se si prende in considerazione che i tre domini sono estremamente interconnessi e che abbiamo dato delle affermazioni già per la parte sulle competenze sociali, sarebbe difficile pensare di parlare di comportamento antisociale e comportamento aggressivo o di ritiro sociale o di bullismo, se si fanno delle supposizioni su una interazione del secondo dominio e lo scoutismo e molto più probabile teorizzare in termini positivi, perciò secondo Fuentes et al. (1993), il comportamento prosociale-altruistico è un comportamento prosociale che soddisfa i requisiti osservabili del comportamento altruistico più i seguenti criteri: 1) Il comportamento avvantaggia un'altra persona; 2) è volontario; 3) sia ben definito il beneficiario dell'atto, escludendo i casi in cui ci sia una terza parte che possa beneficiarne; 4) l'esecutore dell'atto non si aspetta di ricevere alcun beneficio esterno dall'atto, a questa definizione si aggiunge che secondo i Boy Scouts of America (1999) spiegano che prendere parte ad attività di scouting può richiedere agli individui di essere virtuosi, ad esempio rispettandosi l'un l'altro, piacere nell'aiutare gli altri ed educati nell'etica. Inoltre, l'applicazione delle attività scout può promuovere valori positivi per gli studenti. Questa ipotesi è supportata dalla ricerca di Jang et al. (2012), che hanno scoperto che le attività di scouting possono promuovere valori positivi negli individui che esercitano un'influenza sul comportamento, ad esempio, aumentando il comportamento prosociale. Infine, la parte della formazione del carattere ed educazione che è forse quella che più di tutte interessa lo scoutismo considerando che il Movimento ha un metodo educativo e uno dei 4 punti fondamentali è proprio la formazione del

carattere. Quest'ultimo è estremamente legato alle abilità che si sono acquisite, alle competenze sviluppate e al comportamento che si mette in atto oltre che a disposizioni personali ovviamente. Una delle varie definizioni viene da Lerner e Callina (2014) che discutono dello sviluppo del carattere come multidimensionale e dinamico e manifestato in un insieme specifico di relazioni reciprocamente vantaggiose tra gli individui e i loro contesti interpersonali e socioculturali successivamente secondo gli psicologi dello studio di Mislia et al. (2016), ci sono alcuni valori caratteriali di base sono: l'amore in Dio e nella sua creazione (la natura con i suoi contenuti), responsabilità, onestà, rispetto ed educazione, essere affettuoso, premuroso e cooperativo, avere fiducia, creatività, lavorare duramente, giustizia, leadership, umiltà, tolleranza, amore per la pace, unità e l'amore ed è per questo che successivamente viene aggiunto che *“uno degli sviluppi dell'educazione del carattere è attraverso lo sviluppo di attività extrascolastiche, in particolare gli scout. In questa attività, gli studenti sono guidati e preparati per il futuro dando loro molte abilità come leadership, patriottismo, creatività, personalità e carattere nobile. Ciò è coerente con lo scopo del movimento scout (...) L'educazione scout porterà a un senso di appartenenza, aiuto reciproco, affetto, amore per la patria, disciplina e amore per la natura”* (Mislia et al, 2016), ed anche, Hilliard et al. (2014) dicono che il coinvolgimento nelle attività scout è legato allo sviluppo di attributi caratteriali, come comportamenti di aiuto, affidabilità, gentilezza e perseveranza.

Ho cercato di racchiudere nel minimo e più rappresentativo insieme di considerazioni che più si addicevano a una interazione degli ambiti dopo una breve definizione. Una rielaborazione di cosa intendevano definire e studiare o assumere questi ricercatori nei loro studi. Tutte queste affermazioni sono delle semplici impostazioni o presupposizioni che i vari studiosi hanno asserito su basi puramente teoriche, semplicemente ragionando sulle similarità e gli effetti che si potrebbero avere unendo o facendo interagire il metodo scout, per come è strutturato, con i domini principali dello sviluppo sociale. Non esiste niente di assolutamente certo ma solo supposizioni di base per impostare l'esperimento o i vari studi. Con questo paragrafo non si vuole affermare niente ma solo riportare le ipotesi che si sono venute a generare mettendo in relazione i due argomenti presi in esame. Sarà nel prossimo capitolo che vedremo un resoconto degli studi e dei risultati per poi poter avere un quadro più chiaro sulla situazione.

Ora mi sono soffermata a impostare delle chiavi di lettura tra definizioni, ambiti, supposizioni e spiegazioni che possano facilitare l'interpretazione dei risultati nel modo più oggettivo possibile, con i suoi pro e contro.

## **CAPITOLO 2**

### **2.1 METODI DI RICERCA IN LETTERATURA**

Lo scopo di questo elaborato è di capire quanto il ruolo introdotto dallo scoutismo possa aumentare o cambiare le caratteristiche dello sviluppo sociale in termini positivi nei fanciulli e ragazzi. I risultati emersi mettono in luce un nuovo livello di consapevolezza che può essere molto utile per far crollare quegli stereotipi sul movimento scout, rassicurare e informare al meglio le persone di tutte le età su quelli che possono essere i benefici derivanti dal Movimento scout nei livelli di crescita giovanile e offre una prospettiva su alcune informazioni su cui non si era mai posta l'attenzione.

Il percorso di ricerca è stato condotto sulle Banche Dati di Psycinfo, PubMed e Google Scholar e la piattaforma universitaria. Ho utilizzato varie combinazioni delle parole chiavi "Scout Movement, Scouting, Behaviour, Character, Social Skills, Prosocial, Social Development, Boy Scout" tramite l'operatore AND. Per tutte le varie combinazioni ho selezionato, tra i risultati ottenuti, gli articoli che era possibile scaricare, quelli in lingua inglese e cercando di restare il più possibile negli ultimi 15 anni di pubblicazione. Successivamente sono andata a scartare tutti i duplicati e gli articoli non pertinenti all'argomento dopo la lettura dell'abstract. Degli articoli rimasti, dopo una approfondita lettura per intero, ho deciso se fossero sufficientemente validi al livello di metodologia e tipo di ricerca o anche solo come approfondimento dell'argomento per utilizzarli per questo elaborato, dividendoli tra coloro che avrebbero occupato il capitolo sui risultati scientifici e coloro che avrebbero avuto maggior utilizzo nella parte di base teorica. Per arrivare a totalizzare un insieme di 13 articoli presi in letteratura di cui solo 6 da utilizzare prettamente come approfondimento della parte teorica. Questi 13 articoli di letteratura si sono uniti al restante del materiale utilizzato formato principalmente da libri sugli argomenti presi in considerazione.

## **2.2 RISULTATI**

Dopo l'attenta scrematura degli articoli da utilizzare e la loro successiva lettura sono risultate le seguenti informazioni:

In uno studio condotto da Dwi Yan Nugraha, Muh. Ihsan Sudirman, Rudianto, Didin Ferdiansyah, Ismail, Ahmad Yani, Citra Utami, Muhammad Khalil Hajid, Muh. Pajrul Syawal del 2020 in Indonesia valuta l'aumento del comportamento prosociale attraverso le attività scout, in particolare degli scout dell'istituto SMAN 4 Bone. La ricerca utilizza il disegno del One Group Pre-Post Test Disegn con metodo sperimentale. I partecipanti sono 22 studenti dello SMAN 4 Bone, questi sono stati selezionati tramite la tecnica del campionamento mirato. I criteri erano: 1) studente dello SMAN 4 Bone e 2) registrato come membro scout. Le variabili studiate sono: variabile indipendente a) le attività di assistenza scout e variabile dipendente b) è il comportamento prosociale. I dati sono stati raccolti utilizzando una scala di comportamenti prosociali composta da 40 item e valuta 5 aspetti: condivisione, cooperazione, aiuto, onestà e generosità con una scala Likert da 1 a 5. L'esperimento si è svolto nell'arco di 3 giorni e il test è stato somministrato prima e dopo il periodo dell'esperimento. Nel pre-test la media delle risposte è risultata di categoria moderata (27% risposte categoria bassa, 64% risposte categoria moderata e 9% risposte categoria alta), ma dopo il periodo di attività dell'esperimento, con il post-test la media delle risposte è di categoria alta (5% risposte categoria bassa, 5% risposte categoria moderata e 90% risposte categoria alta). È stato utilizzato RStudio per l'analisi statistica. I risultati indicano che nel punteggio pre-test  $M = 108.6$  e nel post-test  $M = 120.4$ . Per i risultati della verifica delle ipotesi sono stati ottenuti  $Z (-4.06)$  e  $p (.00 < .05)$ , quindi esiste un incremento del comportamento prosociale tramite le attività scout. Perciò si può dedurre che le attività di scoutismo aumentano il comportamento prosociale.

Nello studio condotto da Wahyu Nur 'Aida, Muhari, Harmanto del 2018 in Indonesia vogliono analizzare: a) l'effetto della cultura scolastica sul comportamento prosociale, b) l'effetto dell'attività scout sul comportamento prosociale e c) l'effetto della cultura scolastica e delle attività scout sul comportamento prosociale. I partecipanti sono 70 bambini di scuola



elementare e il metodo è la somministrazione di questionari con un approccio quantitativo con un tipo di ricerca ex-post fact. I questionari utilizzati sono: il questionario della cultura scolastica, i questionari scout e il questionario sul comportamento prosociale degli studenti. Tutti con una scala Likert da 1 a 5. I dati sono stati analizzati tramite regressioni lineari multiple. Prima delle regressioni sono stati condotti dei test per i prerequisiti, cioè, i test per la linearità, normalità, multicolonialità ed eteroschedasticità. Anche per i questionari sono stati condotti i test per la validità e l'affidabilità. L'analisi dei risultati ha mostrato che esiste un'influenza sia parziale che simultanea tra le variabili. Il valore delle variabili parzialmente indipendenti della cultura scolastica (X1) è pari al 29,2% quello delle attività scout extra-curricolari (X2) è del 78%, quindi si può concludere che X2 è più dominante nell'influenzare il comportamento prosociale; e il valore del contributo di X1 e X2 contemporaneamente è del 70,4%.

Questo studio di Asensio-Ramon, Alvarez-Hernandez, Aguilar-Parra, Manzano-Leon, Trigueros, Fernandez-Campoy, Fernandez-Jimenez del 2020 in Spagna, analizza gli effetti dello scoutismo sui risultati accademici, le competenze sociali e all'autostima negli adolescenti. I partecipanti sono 430 studenti: 215 studenti scout censiti nell'ASDE (Scout of Andalusia) e 215 studenti non-scout tutti compresi tra i 14 e i 16 anni e selezionati da diverse scuole secondarie nella provincia di Almería. I dati sono stati raccolti tramite questionari: a) Rosenberg Self-Esteem Scale (affidabilità:  $\alpha = 0,87$ ) per valutare l'autostima e comprende 10 item con una scala Likert da 1 a 4, b) la scala delle abilità sociali elaborata da Oliva et al. e comprende 12 domande con una scala Likert da 1 a 7 e valuta i fattori di abilità comunicative, assertività e risoluzione dei conflitti, c) per il rendimento scolastico si sono analizzate le differenze tra i campioni confrontando le medie delle materie alla fine per percorso di studio precedente. È stato configurato uno studio comparativo per i due campioni di partecipanti. La metodologia corrisponde a un disegno di ricerca ex-post fact con un disegno trasversale. Si sono scelti i partecipanti all'esperimento del gruppo scout e successivamente in base ai dati del gruppo scout si sono selezionati i partecipanti non-scout con le caratteristiche più simili al gruppo scout,

considerando che il fenomeno già esiste non è possibile variare la variabile indipendente. Si è tenuto conto di età, tipo di centro in cui studiano, situazione socio-economica. I risultati mostrano che gli adolescenti del gruppo scout rispetto al gruppo non-scout hanno un miglior rendimento scolastico e risoluzione dei conflitti; sono state riscontrate differenze per le altre variabili ma non statisticamente rilevanti.

Lo studio di Rosario Ruiz-Olivares & M. José Pino & Javier Herruzo del 2012 in Spagna vuole valutare le differenze nel comportamento altruistico-prosociale nei bambini e nei giovani che fanno parte del movimento scout e di quelli che non fanno parte di nessun tipo di associazione, tramite uno studio trasversale nella provincia di Cordoba. I partecipanti sono 100 studenti tra i 6 e i 18 anni. 50 di questi scout(G1) e gli altri 50 non-scout(G2). Ogni partecipante del G1 è stato abbinato con un partecipante del G2 in base all'età, al sesso, al numero di fratelli, l'ordine di nascita, il lavoro dei genitori (nello specifico della madre: se fosse casalinga o se avesse un lavoro). Sono stati usati diversi questionari: a) questionario socio-demografico per le informazioni sul sesso, data di nascita, scuola, membro scout, peso nella partizione scout, numero di fratelli, ordine di nascita e luogo di lavoro della madre, b) questionario sull'autovalutazione, c) questionario degli insegnanti sulla valutazione, d) questionario dei pari sulla valutazione, e) questionario dei genitori sulla valutazione. Ogni questionario ha 40 item e una scala Likert da 0 a 4 e i questionari studiano 10 dimensioni (4 item ciascuno): assistenza fisica, servizio fisico, condivisione, aiuto verbale, rassicurazione verbale, valutazione positiva degli altri, ascolto profondo, empatia, solidarietà, presenza positiva e unione con il gruppo. I partecipanti del G1 sono stati selezionati tramite il questionario socio-demografico, quelli del G2 sono stati selezionati nelle scuole dei partecipanti del G1, sono stati selezionati coloro che avessero la stessa età, sesso, numero di fratelli e ordine di nascita e con la madre nella stessa situazione lavorativa. Un'analisi dei risultati dei vari questionari mostra che le variabili statisticamente rilevanti per i partecipanti scout sono risultate essere 7 su 10: aiuto fisico, condivisione, aiuto verbale, consolazione verbale, empatia, solidarietà, presenza positiva e unione con il gruppo. In 2 variabili i partecipanti non-scout hanno avuto un punteggio migliore:

servizio fisico e affermarsi positivamente e valutare gli altri, ma non statisticamente rilevante. Nella variabile ascolto profondo non si sono rilevate differenze tra i due gruppi.

Nello studio di Jun Wang, Kaitlyn A. Ferris, Rachel M. Hershberg, Richard M. Lerner del 2015 in USA, valuta lo sviluppo di attributi positivi attraverso la partecipazione agli scout. Nello specifico ha esaminato le traiettorie di sviluppo del carattere e di altri attributi positivi tramite la partecipazione ai Boy-scout of America. È uno studio longitudinale della durata di due anni e mezzo tra i bambini compresi tra i 6 e gli 11 anni. I partecipanti comprendevano 1398 scout e 375 non-scout, tutti reclutati nella stessa regione dell'area metropolitana di Philadelphia. È stato utilizzato L'Assessment of Children and Early Adolescence (ACCEA) per misurare 10 attributi caratteriali con una scala Likert da 1 a 5. Gli attributi sono: obbedienza, riverenza religiosa, allegria, gentilezza, parsimonia, aspettative future di speranza, affidabilità, disponibilità, autoregolazione intenzionale, prestazione scolastiche. L'ACCEA è stata riproposta ogni 6 mesi a tutti i partecipanti in un totale di 5 ondate. Per i partecipanti scout le medie delle pendenze erano positivamente e significativamente diverse da 0 per 6 dei 10 attributi tra cui: l'obbedienza, l'allegria, gentilezza, aspettative future di speranza, affidabilità e disponibilità. Le medie delle pendenze non erano significativamente diverse da 0 per la riverenza religiosa, la parsimonia, l'autoregolazione intenzionale e il rendimento scolastico. Per i partecipanti non scout, nessuna delle 10 medie di pendenza era significativamente diversa da 0, però la media della pendenza era negativamente e significativamente diversa da 0 per la riverenza religiosa.

Per lo studio di Noor Muhammad, Muhammad Khalil, Musharaf Khan del 2019 in Pakistan, vuole esplorare il comportamento disciplinare dei ragazzi scout, investigare la cooperazione e studiare la confidenza nei loro contesti educativi. Questo studio è collegato alle attività curriculari che possono aiutare a introdurre lo scoutismo come agente di sviluppo delle competenze sociali. Per la metodologia sono stati selezionati 150 scout maschi di livello yaqeen da scuole secondarie di 3 distretti di Khyber Pakhyunkwa i.e. Nowshera, Mardan e Swabi . È stato sviluppato un questionario con 3 scale di misura per raccogliere i dati di interesse. Questo

questionario è composto da 30 item, 10 item per ogni sezione e le tre sezioni studiate sono: la disciplina, la cooperazione e la confidenza. I dati raccolti sono stati tabulati e analizzati tramite SPSS. L'esplorazione descrittiva e il chi quadro sono stati usati per sapere il comportamento del partecipante. I risultati mostrano che tutti gli studenti scout hanno maggior disciplina rispetto agli altri studenti (87%), hanno maggior cooperazione (74%) e hanno maggiore confidenza (65%).

Questa ricerca di Mislia, Alimuddin Mahmud e Darman Manda nel 2016 in Indonesia mira a descrivere i fattori che influenzano le attività extrascolastiche in particolare lo scouting, a descrivere le abilità scout che possono formare il carattere degli studenti e a descrivere le strategie per la formazione del carattere degli studenti attraverso attività scout. Ha usato un approccio qualitativo con tecnica di campionamento quello intenzionale. I dati sono stati raccolti attraverso osservazione, intervista e documentazione. I dati raccolti sono stati poi analizzati descrittivamente utilizzando tre modi vale a dire riduzione dei dati, presentazione dei dati e conclusione o verifica. Questa ricerca è qualitativa e presenta sei caratteristiche: la prima è avere direttamente l'ambiente naturale come fonte di dati, la seconda descrive in modo descrittivo la situazione e le opinioni dell'oggetto di ricerca, la terza mette più interesse nel processo rispetto che ai risultati, la quarta si tende ad analizzare i dati in modo induttivo, la quinta è, il significato è essenziale, e la sesta, i dati sono sotto forma di parole e azioni e non sono un numero (Bogdan & Biklen, 1993). I ricercatori hanno scelto questo metodo perché presumono che alla domanda di questa ricerca sarà facile rispondere con questo metodo. I risultati mostrano che l'implementazione dell'educazione del carattere attraverso attività scout presso la scuola media inferiore (SMPN 1 Maros) nell'aspetto dei fattori di supporto, non è ancora ottimale. L'infrastruttura di supporto è ancora carente. Il rapporto tra il capo scout e gli studenti non è paragonabile. Inoltre, l'importo del finanziamento e delle fonti di finanziamento è carente. Questa ricerca ha anche scoperto che le abilità degli scout come il cucire, il pronto soccorso, la decodifica, il campeggio, la marcia, la navigazione e la mappatura possono plasmare il carattere degli studenti. la ricerca ha anche scoperto che le abilità degli scout come il cucito, il pronto soccorso, la decodifica, il campeggio, la marcia, la

navigazione e la mappatura possono plasmare i caratteri degli studenti. I caratteri che possono essere formati sono la completezza, la pazienza, la cooperazione, la responsabilità, l'assistenza sociale, il coraggio, la fiducia, la perseveranza, la creatività, la religione, il patriottismo, la consapevolezza ambientale, l'indipendenza, la disciplina, la curiosità e il duro lavoro. Questa ricerca mostra anche che le strategie di formazione del carattere sono l'intervento, l'esemplare, l'assuefazione, la facilitazione, il rafforzamento e il coinvolgimento di altre parti.

Tammy A. Matecun scrive nel suo pubblicato che lo scopo dello studio era identificare quelle abilità che aiutano a dimostrare la competenza sociale in un'attività strutturata per il tempo libero. Utilizzando un approccio della valutazione contestuale per identificare i comportamenti sociali che sono apprezzati da più parti interessate nelle ragazze scout, potrebbe essere possibile sviluppare interventi sulle abilità sociali per i bambini coinvolti nello scautismo che stanno vivendo difficoltà sociali in quel contesto. I dati sono stati raccolti da scout, capi scout e genitori in tre Brownie e Junior Scout per un totale di 15 Scout, 3 capi e 2 o 3 genitori partecipanti da ogni livello di scout. L'obiettivo educativo del fondatore è stato utilizzato per analizzare i dati e sviluppare a modello di comportamenti sociali significativi per le ragazze che partecipano allo scautismo. Per garantire la fedeltà delle conclusioni tratte dai dati, un controllo dei membri, revisioni tra pari e la triangolazione è stata completata. Due comportamenti sociali (i.e. aiuta gli altri e rispetta gli altri) sono stati concordati da partecipanti di entrambi i livelli di età e categorie di partecipanti allo scautismo e lo avrebbe alta validità sociale come obiettivo per gli interventi nei gruppi studiati. Otto comportamenti in più sono stati concordati nella maggior parte delle categorie e dei gruppi di partecipanti, e dovrebbero anche avere un'elevata validità sociale come indicato dalla maggioranza delle parti interessate.

## **CONCLUSIONI**

In tutti gli articoli presentati c'è una correlazione positiva tra lo Scoutismo o le attività scout e le caratteristiche dello sviluppo sociale, tra cui un miglior comportamento prosociale, un carattere positivo e molte altre qualità come l'autostima, la positività, la resilienza, l'altruismo e molte altre caratteristiche che fanno parte di tutti quegli aspetti legati a una positiva socialità. Spesso si tende a dare per scontato che gli scout siano tutte queste caratteristiche senza chiedersi il perché o il come. Questi presentati invece sono alcuni esempi di ricercatori che effettivamente queste domande se le sono poste in diversi ambiti della vita dei ragazzi. Da tutti è emerso che gli Scout, quello che fanno e il modo in cui educano i ragazzi, aumentano veramente le caratteristiche di uno sviluppo sociale positivo in molti aspetti. Si può approssimativamente concludere che ciò a cui educa lo scoutismo, quello che è l'obiettivo che si è posto il movimento negli ultimi 100 e più anni, quella che è stata la vocazione del fondatore possono davvero portare a un miglior sviluppo del ragazzo e farlo diventare un "buon cittadino" per il futuro. Prima era solo un discorso ipotetico, visualizzato che posse funzionare senza le basi scientifiche per dimostrare che effettivamente funziona come si stanno intravedendo adesso.

## **LIMITI E PROSPETTIVE**

Per quanto tutti gli articoli considerati abbiano mostrato degli aumenti in tutte o quasi le categorie che hanno studiato è anche vero che in molte ricerche la numerosità campionaria era ristretta a certi casi, in altre la ricerca era squilibrata e in altre ci si è basati solo su un esperimento senza considerare gli effetti a posteriori e anche vero che in letteratura ho riscontrato delle difficoltà a trovare degli articoli scientifici semplicemente sull'argomento proposto in questo elaborato perciò ci sono ancora troppi pochi riscontri e la ricerca è stata ampliata a un numero di variabili maggiore quindi uno dei limiti è proprio la scarsità di informazioni e ricerche presente su questo argomento a livello nazionale e internazionale. Questo è un grande limite, per questo elaborato nello specifico, ma anche una delle più grandi prospettive perché significa che su questo argomento si può ancora spaziare con tantissimi altri tipi di ricerca. Una delle proposte sarebbe di considerare di proporre una attività di ricerca nei ragazzi che andranno al jamboree (i.e. un evento scout a

livello internazionale che si tiene ogni 4/5 anni in una nazione differente a cui per paese e per gruppo scout si possono iscrivere pochi ragazzi) oppure si potrebbe spostare il focus di ricerca in qualsiasi età, in questo elaborato l'attenzione è sui giovani ma si potrebbero fare delle ricerche a livello degli adulti o degli anziani, delle ricerche sull'effetto delle famiglie di chi fa scout oppure valutare nell'ambiente scolastico e sociale come vengono trattati o visti i ragazzi o gli adulti che fanno parte del Movimento scout. Si può anche considerare che magari ci possano essere dei fenomeni negativi e non solo positivi come quelli mostrati in questo elaborato. Le possibilità di future ricerche sono innumerevoli quindi mi fermerò qui con le proposte.

Porgo i miei ringraziamenti per avermi dedicato un po' del vostro tempo leggendo questo elaborato e per la vostra attenzione.

## **BIBLIOGRAFIA**

- Asensio-Ramon, J., Álvarez-Hernández, J.F., Aguilar-Parra, J.M., Trigueros, R., Manzano-León, A., Fernandez-Campoy, J.M. and Fernández-Jiménez, C. (2020) The Influence of the Scout Movement as a Free Time Option on Improving Academic Performance, Self-Esteem and Social Skills in Adolescents, *Int. J. Environ. Res. Public Health*, 1-10.
- Baden-Powell, R. I., *Scoutismo per ragazzi*, (2003), Roma: Edizioni Fiordaliso.
- Baden-Powell, R.I., *Il Libro dei capi: sussidi per il Capo nello scoutismo*, (2003), Roma: Edizioni Fiordaliso.
- \*Baden-Powell, R.I., *Taccuino*, (2009), Roma: edizioni Fiordaliso.\*
- Dirks, M.A., Treat, T.A. & Weersing, R.V. (2007) Integrating theoretical, measurement, and intervention models of youth social competence. *Elsevier ldt., Clinical Psychology Review* 27, 327-347.
- Gini, G., *Psicologia dello sviluppo sociale*. (2012) Roma: Bari, GLF editori Laterza.
- Komalasari, K., Saripudin, D. & Masyitoh J.S. (2014) Living Values Education Model in Learning and Extracurricular Activities to Construct the Students' Character. *Journal of Education and Practice*, 5(7), 166-174.
- Lynch, A.D., Burkhard, B., Ferris K.A., Hershberg, R.M., Lerner, R.M. & Wang, J. (2016) Character Development within Youth Development Programs: Exploring Multiple Dimensions of Activity Involvement. *Am. J. Community Psychol.* 57, 73–86.
- Matecun, T.A., *ASSESSING THE MEANINGFUL SOCIAL BEHAVIORS OF GIRLS IN A STRUCTURED LEISURE TIME ACTIVITY*. (2014) USA: UMI, ProQuest
- Mislia, Mahmud, A. & Manda, D. (2016) The Implementation of Character Education through Scout Activities. *International Education Studies*, 9(6), 130-138.
- Muhammad, N., Khalil, M. & Khan, M. (2019) A Survey Study of Social Skills Development of Secondary School Students Involved in Boy Scout Movement. *Research Journal of Education AWKUM*, 3(1), 46-52.



- Nugraha, D.Y., Sudirman, I. Muh, Rudianto, Fwrdiansyah, D., Ismail, Yani, A., Utami, C., Hajid, M.K. & Syawal, P. Muh. (2020) Increasing Prosocial Behavior Through Caring Scout Activities. *International Journal of Linguistic, Literature and Culture*, 6(5), 1-9.
- Ruiz-Olivares, R., Pino, J.M. & Herruzo, J. (2012) Assessment of prosocial-altruistic behavior of members and non-members of the scout movement. *Springer*, 28, 189-199.
- Wahyu, N.A., Harmanto & Muhari (2018) The Effect of School Culture and Scout Extracurricular to the Prosocial Behavior of Students in Elementary School, *Atlantis Press*, 222, 247-252.
- Wang, J., Ferris, K.A., Hershberg, R.M. & Lerner R.M. (2015) Developmental Trajectories of Youth Character: A Five-Wave Longitudinal Study of Cub Scouts and Non-Scout Boys. *Springer*, 44, 2359–2373.